

Comitato di Sorveglianza - Perugia 11 dicembre 2014

**Programma attuativo regionale  
Fondo Aree Sottoutilizzate**

**2007 - 2013**

**Approvazione del verbale della riunione del Comitato di  
Sorveglianza del 11/12/2013**

(Punto 2 Odg)



**REGIONE UMBRIA**  
**DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E**  
**COMPETITIVITA' DELL'UMBRIA**  
**ORGANISMO DI PROGRAMMAZIONE E DI ATTUAZIONE DEL PAR FSC 2007-2013**

Verbale n.1/2013

Riunione del **11 dicembre 2013**

**COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**del Programma Attuativo Regionale (PAR)**  
**del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013**  
**della Regione Umbria**

**VERBALE**

Il giorno 11 dicembre 2013 presso la sede della Regione Umbria – via Pievaiola, 23 (Palazzo Fioroni, Sala riunioni piano terra) si svolge la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013.

La riunione del Comitato di Sorveglianza ha inizio alle ore 15.

Risultano presenti i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

Silvano Rometti	Delegato di Catuscia Marini - Presidente del Comitato di Sorveglianza
Lucio Caporizzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Umbria</li> <li>• Organismo di Programmazione e di Attuazione PAR FSC 2007-2013</li> <li>• Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013</li> </ul>
Luigi Rossetti	Regione Umbria
Ernesta Maria Ranieri	Regione Umbria
Anna Maria Fontana	Ministero dello Sviluppo economico DG-PRUN
Cristiana Corritoro	Regione Umbria
Claudio Tiriduzzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Umbria</li> <li>• Delegato di Sabrina Paolini - Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013</li> </ul>
Carlo Cipiciani	Regione Umbria
Marta Scettri	Regione Umbria
Bruno Pinchi	Regione Umbria
Adriano Bei	Provincia di Perugia
Roberta Calì	Agenzia regionale protezione ambientale
Biagino dell'Omo	Confindustria Umbria
Paolo Arcelli	CNA Umbria
Fabio Settequattrini	Confcommercio Umbria

Andrea Massarelli	Unioncamere Umbria
Ernesto Rossi	UGL

Risultano assenti i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

Giampiero Antonelli	Regione Umbria
Emilio Duca	Regione Umbria
Ciro Becchetti	Regione Umbria
Anna Lisa Doria	Regione Umbria
Diego Zurli	Regione Umbria
Rappresentante IGRUE	Ministero dell'Economia e delle finanze-IGRUE
Rappresentante del Consiglio delle Autonomie Locali	CAL
Feliciano Polli	Provincia di Terni
Silvio Ranieri	ANCI
Guido Perosino	Confimi Impresa Umbria
Luca Smacchia	Confesercenti
Sergio Bova	Confartigianato Imprese Umbria
Andrea Bernardoni	Lega regionale Cooperative e Mutue Umbria
Lorenzo Mariani	Confcooperative Umbria
Micaela Baccarelli	ABI-Commissione regionale Umbria
Angelo Manzotti	CISL Umbria
Rappresentante UIL	UIL Umbria
Carlo Bicini	Forum Terzo settore
Urbano Barelli	Italia Nostra
Massimo Borghesi	WWF
Elena Tiracorrendo	Consigliera di Parità

Sono, inoltre, **presenti**

Graziano Pagliarini	Regione Umbria
Mauro Magrini	Regione Umbria
Antonella Tiranti	Regione Umbria
Augusto Verducci	Regione Umbria
Antonella Doria	Regione Umbria
Sirio Bartolucci	Regione Umbria
Monia Montepagani	Regione Umbria
Gabriella Nuti	Regione Umbria
Chiara Regni	Regione Umbria
Stefano Venturini	Regione Umbria

Il Comitato di Sorveglianza istituito con DGR 1503 del 2 novembre 2009 e modificato ed integrato con successiva DGR n.590 del 28/05/2012 è regolarmente riunito e si dà atto che sono presenti n.15 membri a titolo deliberativo.

Apri la riunione l'Assessore all'Ambiente e Politiche del Territorio Silvano Rometti, delegato dalla Presidente della Giunta regionale a presiedere il Comitato (nota prot. n. 169502 del 10/12/2013), che porge al Comitato i suoi saluti e quelli della Presidente, ed

evidenza che il Comitato di Sorveglianza ha il compito di tenere sotto controllo l'attuazione del PAR FSC 2007-2013 e che quindi i membri del Comitato (che come noto è un Organismo di governance con il compito di affiancare l'Organismo responsabile della Programmazione e dell'attuazione nell'attività volta a determinare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del PAR) nella seduta odierna sono chiamati a confrontarsi principalmente sull'avanzamento del programma al 31 ottobre 2013.

Innanzitutto l'Assessore rileva che il PAR FSC 2007-2013, approvato dal CIPE nel 2009, con una dotazione finanziaria iniziale di 253 mln di euro successivamente ridotta da diversi provvedimenti governativi fino agli attuali 191 mln di euro, ha ricevuto la disponibilità delle risorse da parte del Ministero dello Sviluppo Economico alla fine del 2011 ed è entrato nella piena operatività nel 2012.

Continua, inoltre, a rappresentare che dal 2012 ad oggi l'amministrazione regionale ha definito e implementato tutte le attività procedurali necessarie all'avvio del Programma (predisposizione Piano stralcio, individuazione dei criteri di selezione degli interventi, definizione procedure amministrative e finanziarie, predisposizione sistema di gestione e controllo, implementazione sistema informatico e informativo per il monitoraggio, la gestione e il controllo) quindi si è cercato di recuperare quel tempo perso a causa della ritardata messa a disposizione delle risorse.

Per quasi tutte le azioni previste sono stati attivati gli strumenti per l'individuazione dei beneficiari e dei singoli interventi. Lo stato di avanzamento è quindi complessivamente buono per quanto riguarda l'attivazione di bandi, avvisi, piani, programmi che presentano ad oggi un valore complessivo di circa 194 mln di euro di cui circa 127 mln di euro a carico dell'FSC.

Il livello di spesa complessivo al 31 ottobre 2013 degli interventi finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, risulta ancora contenuto (intorno all'8%) in quanto chiaramente sappiamo che per l'avvio degli interventi e quindi per la spesa effettiva occorre rispettare procedure non comprimibili in particolare per quanto riguarda l'affidamento di opere pubbliche, tra l'altro di importo considerevole, e non derogabili trattandosi in alcuni casi di gare europee.

L'Assessore evidenzia il lavoro positivo dell'amministrazione regionale e dei vari uffici anche per il fatto di avere destinato risorse a progetti importanti quali il completamento dell'aeroporto regionale, il recupero economico e produttivo del sito industriale contaminato dell'ex Fornace di Scarca di Massa Martana, il consolidamento della Rupe di Massa Martana.

Rometti ricorda, inoltre, i provvedimenti relativi alla riqualificazione urbana, quali i Programmi Urbani Complessi già avviati per i Comuni sopra i diecimila abitanti (PUC 2) e ora, di recente emanazione, quelli rivolti agli interventi per i Comuni sotto i diecimila abitanti (PUC 3). A riguardo la Giunta regionale ha da poco deliberato l'istituzione della commissione di valutazione incaricata di individuare i beneficiari che si vedranno assegnate queste risorse. Nel ribadire il particolare interesse che il tema della riqualificazione urbana riveste per la Regione Umbria, l'Assessore ricorda che in ugual misura la Giunta regionale si è spesa anche per il ciclo idrico. Infatti recentemente sono state assegnate le risorse disponibili ad interventi relativi al ciclo idrico anche di entità rilevante quali l'Acquedotto Scheggino - Pentima che consentirà di rifornire la città di Terni con l'acqua delle sorgenti della Valnerina, sicuramente più sicura e più buona rispetto

all'attuale prelievo proveniente dalla piana dell'area urbanizzata.

In aggiunta riguardo a tali politiche sono state impegnate percentuali di risorse rilevanti, anche rispetto alle altre regioni italiane, nel settore della depurazione delle acque per evitare, tra l'altro, di incorrere in infrazioni comunitarie.

L'Assessore passa quindi a rappresentare il settore dei rifiuti nel quale l'Umbria, specie negli ultimi tre anni, ha raggiunto risultati importanti sia sul versante relativo alla riduzione dei rifiuti (meno centomila tonnellate) che su quello relativo all'aumento della raccolta differenziata per la quale si è passati, in due anni e mezzo, dal 30% ad oltre il 50%. La legge di stabilità di quest'anno prevede di raggiungere il 65% nel 2020. Relativamente a tale settore, inoltre, Rometti rappresenta che la Giunta regionale ha destinato ingenti risorse per l'impiantistica necessaria per massimizzare gli effetti della raccolta differenziata attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle frazioni di rifiuti già separate.

A sostegno del buon andamento del Programma, l'Assessore ricorda il bando per il finanziamento degli interventi di valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico, con un taglio importante per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche in tanti edifici pubblici della regione, l'avviso pubblico per il completamento degli attrattori culturali e ambientali, i bandi rivolti alle imprese a sostegno della competitività e dell'internazionalizzazione.

Conclude, infine, sottolineando la necessità di porre particolare attenzione all'attività dei PUC, data la complessità del meccanismo che prevede l'impiego di risorse sia per le opere pubbliche che per il settore dinamico delle attività produttive.

Prende la parola il direttore Lucio Caporizzi, in qualità di Organismo di Programmazione e di Attuazione PAR FSC 2007-2013, che richiama quanto già esposto nella seduta tecnica della mattina in merito all'avanzamento del programma evidenziando che di recente la Giunta regionale ha individuato le aree di spesa da avviare prioritariamente e le aree di spesa su cui intervenire per accelerare le procedure di attuazione. Con lo stesso atto è stato ipotizzato l'utilizzo delle risorse già allocate che risultassero non programmabili o non utilizzabili nei termini stabiliti, per nuove tipologie di intervento inizialmente non previste nell'ambito dell'Asse IV "Trasporti, aree urbane, insediamenti e logistica" finalizzate a promuovere il miglioramento dei servizi di trasporto e una mobilità urbana sostenibile.

Il Direttore auspica che non si verifichino nuovi tagli di risorse ai PAR regionali per effetto delle manovre finanziarie e che si possano espletare gli adempimenti necessari per il rispetto dei termini di impegnabilità delle risorse.

Prende la parola la rappresentante del MISE-DG PRUN Anna Maria Fontana che nel sottolineare i buoni risultati raggiunti nell'attuazione del Programma, ben illustrati nella seduta tecnica antimeridiana, osserva che il ritardo nell'avvio della fase attuativa del PAR Umbria, può, oggi, costituire un elemento positivo in quanto ci consente di pianificare i fondi della nuova programmazione con una migliore prospettiva di integrazione e massimizzazione degli effetti e delle ricadute.

Ricorda, appunto, la referente del MISE che proprio ieri è stato inviato a Bruxelles l'Accordo di Partenariato (documento che definisce la strategia e le priorità di intervento di ogni Stato Membro e le modalità di utilizzo dei Fondi Europei Strutturali) e il Ministro per la Coesione Territoriale Carlo Trigilia ha già fornito alcune indicazioni sia in detto documento

che nel corso dell'audizione fatta alla Camera, riguardo a come si potrebbero indirizzare le risorse nazionali per la realizzazione di grandi reti infrastrutturali (ferroviarie, stradali, aeroportuali e portuali), per investimenti pubblici nel campo della prevenzione dei rischi ambientali e per il completamento e miglioramento della rete digitale (banda larga e ultra-larga).

Tale posizione risulta in linea con le necessità di concentrare investimenti per la messa in sicurezza e manutenzione dell'ambiente, per la tutela delle acque e per rendere il territorio maggiormente attrattivo attraverso una programmazione integrata dei fondi FSC e FESR del ciclo 2014-2020, come rappresentato durante la seduta tecnica mattutina.

A proposito, Anna Maria Fontana aggiunge che la legge di stabilità 2014, già approvata dal Senato, prevede, tra l'altro, il rifinanziamento della quota del FSC nazionale assegnata al Ministero dell'Ambiente proprio per queste tematiche ed è quindi opportuno avviare subito un confronto per definire l'utilizzo di tali risorse rispetto alle quali lo stesso Ministero si era impegnato nel 2010 con la sottoscrizione dell'Accordo per la Mitigazione del rischio idraulico.

Sull'argomento interviene Cristiana Corritore che appunto, ricorda, che nell'ambito di detto Accordo era previsto inizialmente il cofinanziamento, da parte del Ministero dell'Ambiente, del 50% dell'importo totale, percentuale che purtroppo a causa di varie vicissitudini, non è stata riuscita a rispettare, tanto che ne risultano trasferiti come cassa solo una prima quota rispetto ai 24 inizialmente previsti (confermati anche dall'assessore Rometti) e concorda sulla necessità di riaprire celermente il negoziato con il Ministero.

Riprende la parola Anna Maria Fontana per spiegare che le risorse attribuite con la legge di stabilità sono suddivise in tre annualità (2014-2015-2016) e quelle del 2014 che ammontano a circa 30 mln devono essere impegnate entro il mese di marzo 2014.

L'Assessore Rometti precisa che il Ministro Orlando ha già riunito più volte gli assessori regionali per istituire un piano di collaborazione tra Ministero e Regioni sulle principali criticità da affrontare e per definire una strategia comune per il rilancio della spesa di investimento nelle politiche ambientali e che in tale sede sono state rappresentate le ben note necessità regionali e sollecitata la possibilità di accesso, almeno in parte, a tali risorse.

Il referente del MISE conclude sul tema ricordando che i fondi FSC per il nuovo periodo programmazione 2014 - 2020 sono già stati inseriti nella legge di stabilità per 10 annualità per un importo complessivo nel settennio di programmazione di circa 54 miliardi di euro: una parte rilevante di queste risorse dovrebbe essere destinata, nella proposta del Ministro per la Coesione Territoriale, alle Amministrazioni centrali nella proporzione del 60% (nel ciclo in corso la proporzione è del 50%). Inoltre, il Fondo opererà per investimenti pubblici destinando l'80% delle risorse alle regioni del Centro-Sud e il 20% al Centro-Nord. Con la stessa legge sono già state proposte alcune destinazioni di risorse FSC (es. Fondo di garanzia, smaltimento arretrati nei tribunali e per la regione Sardegna in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2013). E' evidente che occorre mantenere alta l'attenzione del Governo sulle emergenze ambientali segnalate nella seduta tecnica ed in particolare riguardo alla rupe di Massa Martana ed al consolidamento della Cascata delle Marmore.

Ancora riguardo alla futura programmazione Anna Maria Fontana richiama l'argomento, già affrontato in mattinata, dell'Agenda urbana, un nuovo programma del FESR che dovrà promuovere, tra l'altro, lo sviluppo delle reti tra città e lo scambio delle migliori pratiche nei vari campi, secondo moduli definiti per dimensione demografica, in modo che la selezione delle venti città che saranno indicate nel contratto di partenariato per attingere al 5 per cento dei fondi FESR, possa realizzare benefici trasmissibili anche alle altre città.

A tal proposito risulta interessante l'esempio della candidatura di Perugia- Assisi come capitale della cultura 2019, territori limitrofi che si sono uniti per proporre la valorizzazione del proprio patrimonio culturale comune.

La dimensione territoriale risulta essere interessante anche al fine di valutare la capacità di attrarre risorse finanziarie private.

A tal riguardo la referente MISE ricorda inoltre che la Commissione ha messo anche in campo nel nuovo ciclo di programmazione i finanziamenti della BEI, al fine di sostenere e rafforzare il sistema produttivo ed imprenditoriale (in particolare per le piccole e medie imprese localizzate sul territorio), nonché investimenti infrastrutturali (es. project bond). In proposito il Piemonte, ha sperimentato una misura di intervento che mette a disposizione delle imprese, a tasso competitivo, risorse finanziarie provenienti dalla BEI che hanno avuto un positivo impatto, superando le tradizionali problematiche relative alla scarsità della disponibilità finanziaria,

Il Direttore Caporizzi invita i presenti ad esporre eventuali contributi alla discussione.

Interviene il rappresentante di Confindustria Umbria Biagino dell'Omo per chiedere chiarimenti in merito alla tabella riportata nello stato di attuazione al 31 dicembre 2013 relativa a "Piano finanziario PAR FSC -riduzione DL 95\_2012" allegata all'atto della Giunta regionale n. 815 del luglio 2013 ed in particolare alle motivazioni della sospensione delle risorse riferite all'annualità 2015 e dell'incidenza di tali riduzioni tra i vari Assi osservando in particolare che nell'asse II tale % risulta superiore al 20.

Risponde il Direttore argomentando che a seguito delle disposizioni normative introdotte dal Governo tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 ad iniziare dal DL n.95/2012 è stata ridotta la dotazione finanziaria del FSC a disposizione delle Regioni a valere sulle annualità 2013-2014-2015.

Tali tagli sono stati in parte recuperati con il meccanismo del "Patto di stabilità verticale incentivato" per le prime due annualità, mentre è stato necessario sospendere/congelare le risorse del 2015, per le quali ad oggi non è possibile ipotizzare l'utilizzo dello stesso meccanismo per nettizzare le riduzioni finanziarie e procedere alla compensazione. Doverosamente si è dovuto "sospendere" alcuni interventi sperando comunque nella possibilità di riattivarli ovvero di riavere la disponibilità delle risorse "congelate". Oltretutto, come rappresentato anche dal referente del MISE, è stato il Ministero stesso a dover richiedere tale adempimento alla Regione avendo l'RGIS MEF già applicato tale riduzione al capitolo di bilancio di cui alle risorse FSC.

Per quanto riguarda la distribuzione dei tagli tra gli Assi, il Direttore ricorda che anche gli ultimi inasprimenti di tagli che sono stati fatti con il Patto di stabilità rendono sempre più difficile avere margini di manovra, inoltre il PAR FSC fu elaborato nel rispetto, tra l'altro, del principio di addizionalità delle risorse rispetto alla politica ordinaria ed in particolare alla



politica comunitaria del FESR e FSE, e di complementarità con gli stessi strumenti al fine di destinare risorse a quei settori che rimanevano esclusi.

Coerentemente con tali criteri, a fronte di congelamenti e tagli operati dal Governo, l'Amministrazione regionale ha scelto di salvaguardare in misura maggiore i settori che non hanno potuto beneficiare di altre risorse, come gli investimenti infrastrutturali, rispetto alle iniziative a sostegno della promozione dello sviluppo delle imprese, alle quali è stato destinato un importante volume di risorse con altri strumenti. Con questo non si vuol dire che le risorse per la promozione dello sviluppo delle imprese sono sovrastimate ma pur ritenendole di importanza strategica se si è costretti a congelare e forse anche a tagliare occorre farlo cercando di salvaguardare quelle linee che non hanno liquidità.

La spesa per infrastrutture derivante dai canali nazionali è ormai praticamente azzerata e nella prossima programmazione comunitaria del FESR, che sinora - in parte - consentiva tali interventi, non finanzia al Centro Nord interventi infrastrutturali e anche nel Mezzogiorno in maniera limitata considerato anche che i termini di utilizzo delle risorse comunitarie non sono compatibili con i tempi delle opere pubbliche. Quest'ultime, quindi, graveranno interamente sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che è finalizzato a promuovere la coesione territoriale, attraverso investimenti nelle grandi reti infrastrutturali, immateriali e immateriali. Questo fondo inoltre, per la sua maggiore flessibilità nella gestione dei tempi, si presta meglio a sostenere tali investimenti infrastrutturali considerati prioritari nel prossimo periodo di programmazione, ma la cui tempistica di progettazione e attuazione confligge con l'orizzonte temporale dei cicli di programmazione comunitaria e con le regole dei fondi.

Interviene Cristiana Corritore per illustrare che un altro criterio utilizzato nella individuazione dei settori ove applicare i congelamenti è stato quello di verificare la capacità di utilizzo delle risorse in tempi rapidi e comunque nel rispetto della tempistica prevista per l'impegnabilità e l'effettività della spesa qualora tali risorse tornassero disponibili come ad esempio nel caso di scorrimento di graduatorie già approvate per bandi in corso rispetto alle opere pubbliche complesse che richiedono tempi di aggiudicazione e realizzazione non compatibili con la tempistica suddetta.

A conclusione di questo argomento Anna Maria Fontana ripercorre i vari passaggi legislativi che hanno disposto le riduzioni dei trasferimenti dovuti dallo Stato alle Regioni (con esclusione dei settori del trasporto pubblico e della sanità), per l'importo complessivo di 1.000 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013, 2014 e di 1.050 milioni di euro a decorrere dal 2015, a seguito del decreto legge 95/2012 (cosiddetta "Spending review") e i successivi provvedimenti ad esso collegati.

Successivamente alla Legge di stabilità 2013, il MEF nelle more delle decisioni da assumere da parte delle Regioni, ha disposto di far gravare, prudenzialmente, tali riduzioni sul capitolo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, con un taglio pari a 3.050 mld di euro per il triennio 2013-2015.

Su sollecitazione del MISE le Amministrazioni regionali, in sede di conferenza Stato Regioni, hanno optato per l'utilizzo del contributo ad esse spettante nell'anno 2013 per il "patto di stabilità incentivato" al fine di ridurre la quota del FSC da porre a copertura delle riduzioni di spesa disposte per l'anno 2013 dal citato decreto-legge n. 95/2012, a condizione della cessione di spazi finanziari a valere sul patto agli enti locali del proprio territorio, riducendo, così, il proprio debito.

Per le stesse disposizioni, anche la riduzione per l'annualità 2014 potrà essere compensata, come per il 2013, qualora sia soddisfatta la stessa condizione ed il MEF ha già individuato con proprio decreto la quota del patto di stabilità che potrà essere compensata.

Conseguentemente, la Regione Umbria ha comunicato al MISE, come stabilito anche dalla delibera CIPE n.14/2013, di aver aderito al predetto "Patto", di aver compensato la quota di riduzione FSC per il 2013 con il contributo per il patto di stabilità verticale incentivato, dando atto, inoltre, che risultano utilizzabili le risorse FSC relative all'annualità 2014 di cui al DL 95/2012 pur nelle more di perfezionamento delle procedure di copertura delle riduzioni con la cessione degli spazi finanziari da parte della Regione che avverrà nei primi mesi del 2014, come meglio specificato da Cristiana Corritoro.

Per il 2015, invece, non essendoci ancora né questa opzione normativa né questo meccanismo di calcolo, su richiesta del MISE che non ha attualmente in bilancio tali risorse, le Regioni sono state costrette a comunicare le proprie decisioni a riguardo che comprendono la possibilità di sospendere gli interventi finanziati a valere sulle risorse FSC già programmate.

Anna Maria Fontana auspica, riguardo alle ulteriori riduzioni di spesa poste a carico delle regioni a statuto ordinario dalla legge di stabilità 2014 (per l'Umbria 8.834) che dovranno essere versate in un apposito capitolo dell'entrata del bilancio statale entro il 31 marzo 2014, l'avvio di un'azione congiunta per evitare che le risorse portate in diminuzione siano ancora una volta quelle FSC anche alla luce della non ancora confermata possibilità, di utilizzare anche in questo caso, il patto di stabilità verticale incentivato.

Interviene nuovamente il rappresentante di Confindustria Umbria, Biagino dell'Omo, il quale nel prendere atto di quanto relazionato negli interventi precedenti e delle cause non attribuibili all'operato della Regione (come riportato nei documenti) che hanno determinato rallentamenti nell'attuazione del PAR FSC, continua ad osservare ritardi notevoli nella spesa delle risorse assegnate ed in particolare alcuni interventi (precedentemente citati dall'Assessore Rometti) che pur apparendo necessari e rispondenti ad esigenze profonde della comunità regionale, non vengono realizzati nell'arco di due anni, anche in presenza di risorse già assegnate.

Risponde Anna Maria Fontana richiamando la tempistica prevista dalla Delibera n. 166/2007 e precisando che la Regione Umbria, pur in una situazione di blocco del Programma fino alla fine del 2011, ha rispettato fino ad oggi i termini per gli impegni giuridicamente vincolanti e per le spese tanto che ha già ricevuto l'anticipo e, a seguito della prima certificazione, pure un primo saldo. I profili di spesa previsti sono stati pertanto rispettati senza la registrazione di ritardi rispetto alla scansione temporale inizialmente prevista.

Il rappresentante di Confindustria Umbria aggiunge, non per critica ma per pura sollecitazione, che si è verificato, nel caso del bando per le opere di riqualificazione urbana dei piccoli comuni, che le richieste degli enti locali sono state inferiori alle somme disponibili, evidenziando che questo potrebbe essere dipeso dalla non disponibilità del livello di progettazione richiesto e ipotizza quindi che la progettazione potrebbe essere accelerata o addirittura predisposta "prima della definizione degli assegnatari".

Si apre qui un dibattito in merito a tale opportunità anche in considerazione del fatto che ora, per poter predisporre un progetto definitivo o addirittura preliminare, le stazioni appaltanti (in particolare i Comuni) devono avere a disposizione le risorse necessarie da impegnare, non potendo più contare sulla possibilità di ricorrere ad eventuali anticipazioni.

Inoltre, ad incidere sulle possibilità di spesa interviene anche il patto di stabilità soprattutto per i comuni più piccoli che, come precisa Corritoro, in molti casi si trovano nella condizione di non poter pagare materialmente lavori già appaltati.

Interviene a questo riguardo Ernesto Rossi, rappresentante dell'UGL, che suggerisce come buona prassi la disponibilità di un "fondo progetti", da riaggiornare ed utilizzare in breve tempo all'occorrenza, permettendo anche l'accesso di progetti provenienti da fonti esterne alle amministrazioni.

Rispondono a tale suggerimento sia l'Assessore Rometti che richiama cautela nel predisporre progetti che potrebbero anche non venire mai finanziati, sia Sirio Bartolucci, del Servizio Politiche della casa e riqualificazione urbana della Regione Umbria, il quale fa notare che i Comuni anche per i progetti preliminari che in qualche modo sono stati anticipati hanno dovuto procedere al rimborso spese del lavoro svolto accantonando in bilancio le somme necessarie, sia infine Cristiana Corritoro che richiama l'attenzione sulle norme previste per l'affidamento degli incarichi di progettazione e sulla natura pubblica di tali risorse che pertanto soggiacciono a regole ben precise.

A sostegno di ciò interviene nuovamente Anna Maria Fontana che, nel condividere quanto precedentemente rilevato riguardo al rispetto delle norme sui contratti pubblici, manifesta la difficoltà a finanziare il fondo progettazione con risorse sia comunitarie che a valere sul FSC e riporta alcune esperienze maturate da altre pubbliche amministrazioni che hanno costituito Fondi rotativo per l'utilizzo di risorse per la progettazione.

Prende la parola Franco Billi, responsabile dell'Azione II.1.1 - Sostegno ai progetti di internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale - tipologia internazionalizzazione, il quale, riguardo allo stato di attuazione, relaziona il buon livello raggiunto sia per le azioni cluster che per quelle di sistema in linea con gli obiettivi fissati, garantendo con una certa sicurezza il rispetto delle previsioni di spesa. Lo stesso livello di attuazione si rileva anche per l'altra tipologia della medesima azione, di cui è responsabile Mauro Andrielli, sia riguardo alla fase di programmazione che alla fase di avvio degli interventi affidati alla società in house Sviluppo Umbria.

Continua Sirio Bartolucci il quale, procedendo ad illustrare, attraverso dei pannelli espositivi oggetto di una specifica mostra presentata a Torino in occasione dell'evento UrbanPromo 2013, lo stato di attuazione dei Programmi Urbani Complessi di terza generazione (PUC 3), finanziati nell'ambito di uno specifico bando di cui all'Asse IV del PAR FSC 2007-2013, sottolinea il notevole successo riscosso tra i Comuni che numerosi vi hanno aderito. Si tratta, spiega Bartolucci, di programmi complessi, destinati a comuni al di sotto dei diecimila abitanti, presentati in forma singola o associata, di elevata qualità progettuale ed organizzati sulla base di un'idea guida che si sostanzia su una rete di relazioni e servizi tra gli stessi comuni e su un sistema tematico territoriale (es. il tematismo ambiente, itinerari turistici o ciclo pedonale). Partecipazione e progettualità condivisa tra amministrazione e cittadini, sistema di gestione dei progetti preciso e definito, attivazione di interventi nel settore della Smart City e, infine, predisposizione di Quadri Strategici di Valorizzazione (qualora il PUC riguardi il centro storico o parte di esso) hanno elevato il livello qualitativo di questi Programmi caratterizzati da una forte integrazione di risorse e di attività che riguardano opere pubbliche primarie, opere di urbanizzazione, attività produttive nei settori del commercio e del turismo.

Intervengono sia l'Assessore Rometti che spiega il percorso che ha portato in Umbria alla nascita dei Quadri Strategici di Valorizzazione quale approccio legato al tentativo di rendere conveniente, anche con premialità urbanistiche, investire e recuperare edifici nei centri storici (es. programma di Perugia quale città della cultura e dello spettacolo che ha

valorizzato spazi, ha recuperato beni culturali, ecc.) sia Moriconi, responsabile del Servizio Commercio e tutela dei consumatori, che sottolinea come la Regione sia interessata a favorire azioni dirette a rivitalizzare e riqualificare il sistema distributivo per l'incremento e l'ammodernamento delle attività commerciali, con particolare riguardo ai centri storici umbri, ricordando che anche nell'ultimo bando di cui alla legge 266 è prevista una premialità per le imprese commerciali che operano nell'ambito dei QSV.

Prende la parola Anna Maria Fontana che manifesta grande interesse per quanto appena relazionato e ricorda come la nuova programmazione si orienti proprio nella direzione di far diventare i territori attrattori di risorse ed investimenti privati.

Conclude, infine, l'Assessore Rometti che nel riaffermare l'importanza di tali attività sottolinea l'intenzione, manifestata anche dalla Presidente, di reperire ulteriori risorse da investire in questo settore oltre a quelle già stanziare (circa venti milioni di euro).

Non essendoci altro da aggiungere sullo stato di attuazione del PAR FSC 2007 2013, Corritore procede, quindi, ad illustrare gli altri punti all'ordine del giorno.

In particolare, il verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza del 13/12/2012, già inviato a tutti i membri nel mese di gennaio 2012 è approvato come previsto dal Regolamento interno dello stesso Comitato.

Sono approvate inoltre, le modifiche del Regolamento interno, al fine di recepire le modifiche/integrazioni intervenute a seguito della recente riorganizzazione nell'ambito della struttura regionale.

Riguardo alle Comunicazioni sul Piano di valutazione Marta Scettri, responsabile del Servizio Statistica e valutazione degli investimenti, relaziona le attività di valutazione degli interventi della politica regionale di coesione QSN 2007- 2013 che sono principalmente regolate dal Piano unitario di valutazione, approvato dalla Regione Umbria nel 2008 e aggiornato nel 2010. L'aggiornamento, spiega, ha individuato, tra l'altro, come ambito di indagine la valutazione degli aiuti regionali alla ricerca e sviluppo pre-competitivo per le PMI, di particolare interesse per la programmazione e la realizzazione degli interventi finanziati dal FSC. L'analisi è stata conclusa a dicembre 2012 ed è disponibile il rapporto finale di valutazione, pubblicato a marzo 2013 e di cui alcune copie sono state messe a disposizione per i partecipanti al Comitato. Il lavoro, che ha analizzato le politiche regionali per la ricerca e sviluppo da tre punti di vista diversi che riguardano l'operatività degli strumenti messi in campo, a partire dagli archivi amministrativi, l'impatto degli strumenti sull'innovatività e sulle performance delle imprese, attraverso l'analisi controfattuale e l'analisi del "gradimento" degli strumenti presso gli imprenditori, tramite un'indagine diretta condotta presso le imprese con dei questionari e delle interviste, ha preso in esame i bandi per gli investimenti per l'innovazione tecnologica, di cui all'art. 11 della legge 598/94, i bandi per i pacchetti integrati di agevolazioni(PIA) e i bandi per favorire la creazione di reti stabili di impresa – Re.Sta.

Marta Scettri passa quindi ad illustrare la prima fase della valutazione degli aiuti alle imprese per attività di R&S, consistita da un punto di vista operativo nella creazione di 4 archivi di base, in seguito integrati tra di loro; oltre a ciò vi è stato un importante approfondimento informativo nel corso della quale sono state intervistate 15 imprese appartenenti al campione fattuale e 4 appartenenti al campione contro fattuale.

Continua, quindi, evidenziando come la valutazione abbia fornito una serie di indicazioni piuttosto significative, a partire dal fatto che anche in presenza di un territorio di dimensioni ridotte, come quello umbro, è possibile realizzare una base di dati che consenta di applicare il metodo controfattuale. Inoltre, il lavoro di raccolta, analisi e organizzazione dei dati che la valutazione ha richiesto, è diventato un patrimonio informativo della Regione

Umbria, che potrà essere valorizzato anche per altre attività, soprattutto in vista della nuova fase di programmazione. Infine, il terzo risultato è più metodologico e riguarda la scelta degli indicatori per la valutazione.

Conclude evidenziando i possibili sviluppi di tale attività che intende aggiornare e ampliare come base informativa anche grazie all'accesso come ufficio regionale statistica alle banche dati nazionali.

Prende la parola Gabriella Nuti del Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione che relaziona le Comunicazioni sul Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e sull'Organismo Autorità di Audit (AdA). Come previsto dalle normative che regolano il Fondo, la Regione Umbria ha definito le procedure gestionali, di controllo e verifica delle operazioni finanziate con detto strumento i ruoli e le funzioni degli organismi individuati per la governance, le metodologie operative relative alle varie attività dell'intero processo di attuazione del Programma, la struttura organizzativa e l'architettura del sistema informatico con le principali funzionalità. Ha inoltre provveduto ad individuare nell'ambito del PAR FSC anche l'Autorità di Audit, incaricata di svolgere un'attività di controllo di secondo livello al fine di accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, garantire una maggiore affidabilità dello stesso, assicurare la correttezza delle attestazioni/certificazioni di spesa e la regolarità delle relative transazioni e fornire periodiche informazioni al Comitato di Sorveglianza sull'avanzamento dell'attività.

Il Si.Ge.Co è stato sottoposto (settembre 2013) all'esame del MISE che attraverso il Dipartimento per lo Sviluppo Economico - Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER), ne deve valutare l'adeguatezza e l'efficacia di funzionamento riguardo in particolare alle procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi, nel rispetto del contraddittorio con i soggetti responsabili, secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE n. 166/2007.

Si prende inoltre atto delle Comunicazioni sul Sistema di monitoraggio, già relazionate nella seduta tecnica antimeridiana da Stefano Venturini del Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione.

In ultimo interviene Graziano Pagliarini rappresentante dell'Organismo di Certificazione (OdC), che riferisce sull'importanza della scelta regionale di incardinare tutte le attività di certificazione dei fondi comunitari e del FSC presso il Servizio Ragioneria della Regione. Questa opzione rafforza i sistemi di controllo e di gestione dei programmi, in quanto la stessa struttura, con personale diverso, esprime il competente parere di regolarità contabile nella fase di formazione degli atti ed effettua la successiva certificazione della spesa. In tal modo si crea un valido contributo dal punto di vista amministrativo alla prevenzione delle irregolarità.

Pagliarini, di seguito, riporta le criticità attuative che si sono presentate a livello contabile ed in particolare la pericolosa caduta di liquidità che coinvolge anche gli enti locali a causa, tra l'altro, del patto di stabilità. La Regione Umbria fino a quest'anno è riuscita ad avere un saldo di cassa "abbastanza tranquillo" in ragione delle esigenze finanziarie, seppure questo saldo in due anni ha subito una diminuzione del 70% per effetto dei tagli governativi, della necessità di ridurre la spesa sanitaria e del divieto di contrazione di nuovi mutui, abbassando gli indicatori di buona gestione posseduti in passato.

Di conseguenza le anticipazioni delle spese sostenute rispetto ai trasferimenti ministeriali gravano sulle risorse regionali. Si sta cercando di trovare soluzioni che non danneggino le situazioni di liquidità degli enti locali e della regione. Tuttavia si è resa necessaria l'apertura di contrazione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Questa situazione

rappresenta un campanello di allarme e deve essere gestita in maniera oculata e attenta per l'equilibrio del cash-flow.

Una prima soluzione è sicuramente quella di velocizzare il più possibile il circuito di attestazione della spesa ancorchè siamo in presenza di un quadro procedurale di controlli sempre più pesanti che rallentano l'esecuzione finanziaria del Programma anche se, nel contempo, danno garanzie ed affidabilità.

Prosegue sull'argomento Cristiana Corritoro indicando i meccanismi che si è cercato di implementare affinché gli enti locali possano rendicontare le spese in tempo reale in modo da creare un circolo virtuoso che al contempo permetta di raggiungere le soglie per ottenere il trasferimento delle risorse da parte del Ministero. Inoltre, su osservazione avanzata dal rappresentante UGL riguardo allo stato di dematerializzazione raggiunto dalla Regione e sulla sua incidenza sulle procedure attuative del PAR, la dirigente precisa che anche in questa direzione si sta raggiungendo buoni risultati pur non avendo ancora raggiunto il 100% della dematerializzazione.

Conclude Anna Maria Fontana che concorda con quanto appena riferito anticipando che per la prossima programmazione potrebbero essere individuati modalità per trasferire in modo premiale le risorse come già si è tentato di fare nei precedenti cicli di programmazione e auspica l'individuazione di strumenti di ingegneria finanziaria come alternativa che permetta di ragionare in un'ottica di maggiore sostenibilità finanziaria.

Non essendoci altri interventi e osservazioni i lavori del Comitato di Sorveglianza si chiudono alle ore 17,00 con l'approvazione di tutta la documentazione riportata all'odg e con un ringraziamento a tutti i presenti e a tutte le personalità istituzionali intervenute.

Letto ed approvato.

Perugia, 11 dicembre 2013

Il Segretario del Comitato di Sorveglianza  
*Cristiana Corritoro*